



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'andamento del credito in Campania  
nel quarto trimestre del 2009

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

# L'andamento del credito in Campania nel quarto trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Napoli della Banca d'Italia – Via Cervantes , 71 -- 80133 Napoli – tel. 081 7975111

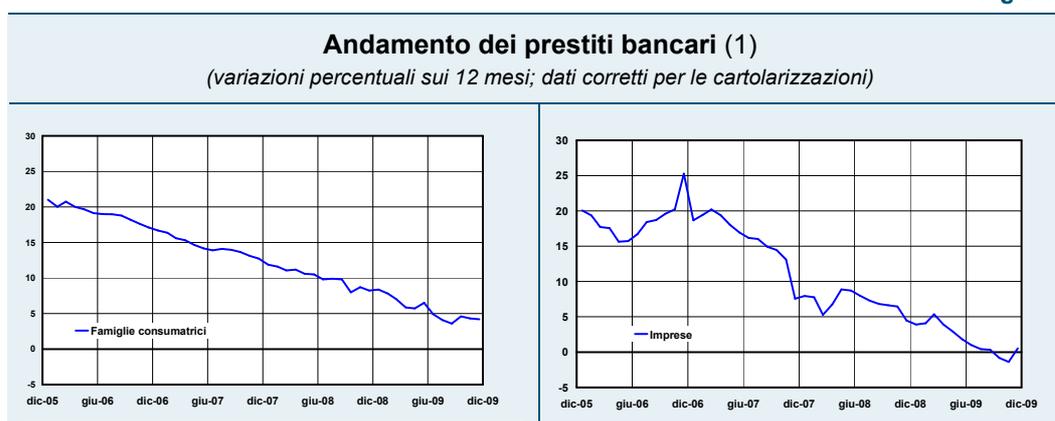
## Il finanziamento dell'economia

A dicembre 2009 il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti concessi a residenti in Campania, corretto per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, è stato pari al 2,8 per cento (tav. a1), confermandosi più alto del corrispondente valore nazionale.

Il rallentamento osservato rispetto al settembre dello scorso anno (3,5 per cento) è attribuibile alla dinamica del credito verso le Amministrazioni Pubbliche. I prestiti al settore privato hanno invece mostrato, nello stesso periodo, segnali di inversione di tendenza, passando dal 3,6 al 4,2 per cento per le famiglie consumatrici e dallo 0,3 allo 0,5 per cento per le imprese (tav. a1; fig. 1).

I prestiti alle imprese disaggregati per macrobranche e classi dimensionali, non depurabili dall'effetto delle cartolarizzazioni, sono diminuiti nel settore manifatturiero e verso le imprese di minore dimensione (tav. a2).

Figura 1



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

Il tasso di interesse medio sui prestiti a breve termine applicato alle operazioni in essere verso la clientela residente è lievemente aumentato rispetto a settembre 2009, di circa 2 decimi di punto, attestandosi al 6,4 per cento. Il differenziale rispetto al valore medio nazionale, pari a circa 1,5 punti percentuali, è rimasto simile a quello dei trimestri precedenti. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine, pari al 3,5 per cento, è risultato anch'esso in lieve crescita.

Il rischio di credito, misurato dalla quota di impieghi entrati in sofferenza, ha registrato per tutti i settori di clientela finanziata un ulteriore incremento rispetto ai periodi precedenti (tav. a3), permanendo su valori superiori a quelli medi nazionali. La rischiosità dei prestiti erogati alle imprese ha mostrato una dinamica più sostenuta di quella relativa ai prestiti concessi alle famiglie.

### *I depositi bancari*

I depositi bancari detenuti da imprese e famiglie residenti in regione sono aumentati del 3,8 per cento alla fine del quarto trimestre 2009, più che nei trimestri precedenti (tav. a4). L'accelerazione ha riguardato le imprese, mentre hanno continuato a rallentare i depositi delle famiglie.

Il tasso passivo medio sui conti correnti in regione è ancora diminuito, attestandosi a 0,2 punti percentuali (tav. a6).

Il sistema finanziario in regione si componeva, al 31 dicembre 2009, di 85 banche insediate (di cui 34 con sede in Campania) e di 1.653 sportelli attivi a piena operatività (tav. a5). Alla fine del 2009 le banche autonome, cioè non appartenenti a gruppi bancari con sede al di fuori della regione, erano 32. La loro quota di sportelli è risultata pari al 13 per cento, valore simile a quello registrato dodici mesi prima.

## APPENDICE STATISTICA

**Tavola a1**

<b>Prestiti bancari (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Mar. 2009	6,0	7,0	5,3
Giu. 2009	4,0	6,5	1,8
Set. 2009	3,5	3,6	0,3
Dic. 2009	2,8	4,2	0,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Tavola a2**

<b>Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Mar. 2009	5,3	-4,1	9,4	7,8	1,0	6,3
Giu. 2009	1,9	-4,8	6,7	2,5	-0,1	2,4
Set. 2009	0,2	-6,9	3,3	1,5	-0,1	0,3
Dic. 2009	-0,6	-7,8	3,6	0,9	-2,4	-0,2

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)***(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Mar. 2009	1,7	1,4	2,0
Giu. 2009	1,9	1,7	2,3
Set. 2009	2,4	2,0	3,0
Dic. 2009	2,7	2,1	3,5

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. - (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici - (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

**Depositi bancari (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	2,6	2,8	2,7	3,8
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	5,4	5,0	4,6	4,3

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

**Struttura del sistema finanziario***(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2007	2008	2009 (1)
Banche in attività	94	89	85
di cui: <i>con sede in regione:</i>	34	34	34
<i>banche spa (2)</i>	8	8	8
<i>banche popolari</i>	4	4	4
<i>banche di credito cooperativo</i>	22	22	22
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	1.638	1.677	1.653
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	719	742	719
Comuni serviti da banche	343	343	340

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 6 marzo 2010. - (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,38	6,64	6,19	6,35
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,91	4,41	3,24	3,50
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,73	0,40	0,26	0,22

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.